



Mostre « record » aspettando Picasso

Aspettando Picasso (i disegni erotici e insieme le opere dei « Quattro gatti » esposti dall'8 settembre al museo mediceo di Palazzo Medici Riccardi) Firenze sta consumando in questi giorni le energie di una stagione espositiva senza precedenti.

A Pagnana, una frazione del Comune di Empoli

Accoltella la moglie accusata di aver sperperato i risparmi

La donna è stata raggiunta al viso, ad un braccio e al torace - Per fortuna nessuna delle 15 coltellate ha lesi organi vitali - L'accoltellatore dopo 6 mesi di ospedale non avrebbe ritrovato 4 milioni

Torna a casa dall'ospedale dopo sei mesi, non trova più i risparmi depositati in banca ed accoltella la moglie accusandola di averli sperperati. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina a Pagnana, una frazione del comune di Empoli. L'accoltellatore è un ventiseienne, Salvatore Comite di 36 anni residente in via Motta 257, che ha colpito la moglie, Carmina Martino di 30 anni con circa 15 coltellate al viso ed all'addome. Fortunatamente i colpi inferti dall'uomo non hanno lesi organi vitali. I sanitari dell'ospedale di Empoli hanno emesso una prognosi di 20 giorni. La follia omicida dell'uomo è esplosa ieri mattina poco prima di mezzogiorno.

Un lungo coltello a serramanico. Il primo fendente ha preso in pieno volto la donna, producendole una profonda ferita sulla guancia destra. Neppure alla vista del sangue però il Comite si è fermato. Ha continuato a menare colpi, pronunciando frasi sconnesse. Carmina Martino ha tentato di difendersi dai colpi con il braccio sinistro. Ma l'uomo ha continuato a colpire fino a quando dalla vicina casa del popolo non sono accorse alcune persone. L'affollarsi della gente sembra abbia fatto tornare in sé l'uomo, che si è fermato ed ha riposto in tasca il coltello, allontanandosi dalla moglie che giaceva per terra in un lago di sangue. Alcune coltellate l'hanno raggiunta anche al torace. È stato dato l'allarme e sul posto sono arrivati una ambulanza e gli agenti degli ordini del dottor Antonelli. I vicini di casa, mentre attendevano l'arrivo della polizia, sono riusciti ad impedire al Comite di tornare nella propria abitazione dove c'erano i quattro figli, che erano assistiti a tutta la scena. Temevano che l'uomo, anche se apparentemente era tornato calmo, potesse infierire anche contro di loro. All'arrivo degli agenti il Comite non ha opposto alcuna resistenza. Egli stesso ha indicato la casa in cui abitava in quale tasca dei pantaloni aveva riposto il coltello. La donna è stata trasportata all'ospedale dove i sanitari hanno emesso una prognosi di venti giorni.



Da oggi la mostra delle 4 «A» a Vicchio

Vicchio si mette in piazza con la «1ª» mostra delle quattro «A»: oculto nome, che significa? Che in piazza scendono agricoltura, artigianato, antiquariato e arte, racchiusi in 25 stand che - viste le richieste - stanno anche un po' stretti. L'inaugurazione della mostra che si avvia quest'anno è per oggi, nel Teatro Giotto, di fronte a tutte le autorità locali e regionali.

Anche oggi numerosi appuntamenti Musica, cinema e teatro alla festa delle Cascine

Concerto di Beppe Dati e Gulliver - Iniziative dello spazio polivalente Arci - Venerdì incontro-dibattito con D'Alema

I problemi scottanti della società sono presentati in maniera rilevante al Festival provinciale dell'Unità. Casa, scuola, energia, prezzi, inflazione sono le questioni che si ritrovano nei dibattiti, negli stand, nei pannelli allestiti alle Cascine. Lunedì sera è stato il caso della crisi energetica, analizzata nel corso di un dibattito tra Felice Ippolito, Eugenio Tabet e Ivano Rasinelli.

Archi «A» - Ore 21: concerto di Beppe Dati e Gulliver. Archi «C» - Ore 21:30: cabaret di Alfonso Santagata che presenta «Embè». Archi «B» - Ore 21:30: «L'amico sconosciuto». DOMANI Archi «A» - Ore 21: concerto di Flavio Giurato dal titolo «Per tutti i motivi». Archi «C» - Ore 21: concerto di musica classica di Fausta Ciani dal titolo «Viaggio intorno al pianoforte». Archi «B» - Ore 21:30: «Un mercoledì da leoni». Villaggio internazionale - Ore 21:30: documentario sovietico «I ritmi del sole».

Oggi: ore 21, proiezione di film e documentari a cura dell'UISP. Domani: ore 21, proiezione di film e documentari a cura dell'UISP. Venerdì: ore 17, ammissione e giochi sportivi a cura dell'UISP. Sabato: ore 17, Beppe Dati in «Viaggio di Giovanni Perdigoni ed altre storie». Domenica: ore 17, opera di manometta La Nina in «Flash».

Lunedì 3: ore 21, spettacolo teatrale «Il valzer della povera gente» della scuola popolare di S. Salvi. Martedì 4: ore 17, concerto del gruppo «Il mezzogiorno». Mercoledì 5: ore 17, animazione «Le unità sanitarie locali: strutture e livelli operativi necessari per estendere l'intervento rivolto alla prevenzione attraverso la pratica delle attività motorie e sportive». Giovedì 6: ore 18, incontro con Paolo Pietrangeli su «Il linguaggio e la vita di due generazioni a confronto». Ore 21, dibattito «droga perché questa informazione» con la partecipazione di giornalisti di diverse testate. Sabato 8: ore 17, il teatrino di Sandro Libertini. Domenica: ore 17, I Puppi di Pepe in «Il Tesoro di Tutto le Storie». Ore 21, concerto di chiusura.

Doppio incontro sabato e domenica tra Italia e Francia

Incontri internazionali di Pallatamburello

La prima partita al campo comunale di Castelfiorentino riservata alle nazionali under 21, le «maggiori» di scena il giorno successivo alle Cascine - Uno sport in espansione

CASTELFIORENTINO - Una volta, si chiamava «palla con lo scanno»; era un gioco semplice, che consisteva nel colpire la sfera con una tavola di legno, praticata in mezzo alla strada e nei prati. Poi, attraverso i secoli, ne sono nate tante varianti, si sono aggiunti particolari nuovi, gli «strumenti» si sono evoluti. Ed oggi, abbiamo il gioco del tamburello, o meglio, la «pallatamburello», per usare la definizione più precisa, quella che compare nei documenti ufficiali.

Ura ed allo sport, Franco Nencini - facciamo di tutto per favorire queste forme di sport genuine e popolari, che hanno sicuramente una importante funzione formativa. Ai tamburellisti, per esempio, abbiamo sempre assicurato una superficie su cui giocare: prima, prendendo in affitto un ampio spazio vicino al centro, poi costruendo un nuovo impianto nella zona sportiva.

Dopo i sopralluoghi dell'amministrazione provinciale

Piovono denunce sulle aziende che continuano a inquinare

Risulta fuori legge il sessanta per cento delle fabbriche della Toscana - Incontri con le categorie e le associazioni ecologiche

L'amministrazione provinciale ha sporto 506 denunce per inquinamento, dopo circa 300 sopralluoghi effettuati dai vigili sanitari in altrettante aziende. La rete della polizia Merli si sta stringendo intorno agli imprenditori che per anni hanno avvertito il territorio, facendosi in silenzio «maggiori» del fatto che il territorio è inquinato.

Naturalmente gli industriali, i principali responsabili del saccheggio delle risorse e dell'attentato alla salute dei cittadini registrato in questi anni, contengono il tutto per tutto, pur di sfuggire all'articolo 25 della legge, quello che punisce l'incremento del territorio, facendosi in silenzio «maggiori» del fatto che il territorio è inquinato.

Il problema è chiaro, il problema. Per questo enti locali e alcune forze politiche sollecitano una discussione che apra ad una modifica della legge stessa. La denuncia è doverosa, altrettanto l'azione che rimuova alcune delle cause dell'inquinazione e di finanziamenti di poteri di controllo per enti locali e Regioni, di agevolazioni per le imprese consorziate e di promozione di attività è parlato anche del problema dei cicli di produzione.

La denuncia alla magistratura e la conseguente revoca dell'autorizzazione provvisoria allo scarico sono le conseguenze inevitabili di questa situazione. E questo significa che la chiusura di molte aziende, il licenziamento o la cassa integrazione di decine di migliaia di lavoratori.

leri tensione allo stabilimento di Prato

La SNAM occupata, ma da un padrone

Occupazione alla SNAM di Prato, ma assai singolare, un tanto diversa dalle altre. Questa volta ad occupare è stato un padrone. Si tratta dell'industriale Biagioli, il quale, accompagnato da 15 suoi dipendenti, è andato nella fabbrica. L'ha occupata e ha chiesto ai dirigenti di lasciare il posto. C'è voluto la polizia e anche i carabinieri per smuoverlo, ma alla fine ci sono riusciti. Il padrone proletario se ne è andato nel pomeriggio.

il partito

Domani alle 16.30 in federazione si svolgerà una riunione per discutere sulla legge regionale sul diritto allo studio (approvata dalla giunta regionale). La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Luigi Tassinari.

Un intervento dell'assessore provinciale Muzio Cesari

L'abolizione della caccia, da sola non difende la natura

In merito alle polemiche in atto intorno all'esercizio della caccia, sostenute dalla LAC a livello nazionale, nella Toscana ed in altre regioni con il referendum per l'abolizione dell'esercizio venatorio, l'Amministrazione provinciale, come gli altri enti locali, per le responsabilità che competono in materia e per contribuire ad una efficace ed obiettiva azione di informazione e di educazione, non può non svolgere il proprio ruolo nel dibattito a tutto attraverso gli organi di informazione e tra la cittadinanza.

È stato ridotto il carneiere in quasi tutte le specie ed è stata anticipata di un mese (dal 31/3 al 28/2) la chiusura della caccia agli uccelli in appostamento nelle zone palustri. Inoltre è già aperto un largo dibattito, sulla proposta di legge regionale, sulla normativa della difesa della natura e la regolamentazione dell'attività venatoria, ed è stato formulato un primo gruppo di osservazioni, che tendono, nel quadro del decentramento, delle competenze in questa materia agli Enti locali, a rendere più democratica e partecipativa la gestione di questo settore.

La riduzione del carneiere

Su questo piano in Toscana si sono fatti passi avanti. Infatti, già nella emanazione del calendario venatorio '79-'80 sono state apportate alcune misure restrittive per alcune specie cacciabili. Ancora prima delle scadenze previste dalla convenzione di Parigi, sono state ridotte quest'anno cinque specie di uccelli, che nel giro di pochi anni le specie cacciabili sono passate da 200 a 30.

Ma non è certo con l'abolizione totale, temporanea o permanente della caccia che si risolve il problema del riequilibrio faunistico nel più vasto quadro del riequilibrio dell'ambiente, poiché anche all'interno della stessa produzione e riproduzione faunistica fra le specie si verificano squilibri che possono portare ad alterazioni dell'ambiente, con riferimento ad esempio, alle incompatibilità, per concorrenza alimentare, fra il fagiano e la starna, la riproduzione artificiale e l'incremento del primo ha quasi portato all'estinzione del secondo. Inoltre vi

sono specie, come il cinghiale che negli ultimi anni si è riprodotto in maniera eccessiva, anche per una politica venatoria inadeguata, si è esteso dalla zona naturale della Maremma a tutta la Toscana fino all'Appennino, forse anche perché si tratta di una specie meno vulnerabile dagli elementi inquinanti, privo di nemici naturali e più difficile da cacciare, ha avuto maggiore possibilità di proliferazione in modo tale da rendere difficile o addirittura impossibile la coesistenza con alcune altre specie di fauna, recando danni gravissimi anche all'agricoltura.

Alterazioni dell'ambiente

Infatti, proprio su questo problema di fronte a centinaia di richieste giunte dagli agricoltori in questi giorni agli assessorati alla caccia delle province toscane di autorizzare la caccia, le autorizzazioni ad allontanare o ad abbattere questa specie, si svolgerà una riunione il 12 settembre prossimo per decidere in merito.

Le amministrazioni provinciali che devono affrontare quotidianamente questi assillanti problemi, non possono che considerare complessa la materia e quindi prevale la

opinione che non è soltanto con l'abolizione indiscriminata della caccia che si risolve il problema dell'equilibrio naturale, sia dal punto di vista faunistico che da quello ambientale. È questo problema da visto nel quadro di una seria politica di difesa dell'ambiente, vedendo come all'interno di questa si colloca il regolamento dell'attività venatoria, come si sviluppa la produzione faunistica e come un rigoroso esercizio della caccia può essere, esso stesso, elemento equilibratore e selezionante della qualità e quantità della produzione faunistica.

Ruolo positivo del cacciatore

Nello stesso tempo vanno affrontati anche gli altri elementi che riguardano gli inquinamenti idrici ed atmosferici, la difesa dagli incendi e vedere come in questi elementi di difesa possa giocare un ruolo positivo lo stesso cacciatore. Pertanto mentre

è da ritenersi positivo il dibattito aperto in questa delicata materia, va sottolineato che non si tratta, di fronte a questi complessi problemi, di alimentare visioni semplicistiche che fanno credere che tutto si risolve con l'abolizione della caccia e quindi mettere i cittadini di fronte all'alternativa: caccia sì, caccia no. È necessario invece combattere tutti quanti gli elementi negativi e distruttivi della produzione faunistica e dell'ambiente.

In questo quadro, l'Amministrazione provinciale avrà un ruolo positivo nel suscitare ed organizzare un dibattito, oltre che nella propria sede istituzionale, anche fra le associazioni e la cittadinanza. A tale proposito, in accordo con le delegazioni della caccia e gli Enti locali che agiscono sul territorio, sono già stati effettuati dei corsi di formazione per operatori venatori ed altri verranno organizzati in varie aree della provincia aperta alla partecipazione di tutti i cittadini.

BA

è

LA NUOVA

Muzio Cesari